

TENGWAR PER L'ITALIANO

CONSONANTI

I Tincotéma		II Parmatéma		III Calmatéma		IV Quessetéma	
p	t	p	p	q	c palatale +i/e	q	c (k) velare
p̥	d	p̥	b	q̥	g palatale +i/e	q̥	g velare
h	(th)	b	f (ph)	d	sc palatale +i/e	d	qu
h̥	(dh)	b̥	v	d̥	(sh)	d̥	gl+i
m	n	m	m	u	z	u	gn
n	r +cons. o fine	n	(w)	u	o +voc.	u	(j)
ŋ	r +voc.	ŋ	rr +voc.	τ	l	τ	(x)
ʃ	s	ʃ	s +voc.	g	ss	ʃ	ss +voc.
h̄	h	d̥	(wh)	ʌ	e +voc.	o	u +voc.

Le lettere tra parentesi si usano per altre lingue.

VOCALI

Tehtar		Tengwar
ī	a	c
í	e	ʌ
î	i	l
ï	o	u
ü	u	o
ī̄ ī̇	(y)	

Il carrier **I** si usa a titolo esemplificativo

SEGNI DI INTERPUNZIONE

,	;	.	:	!	?	«	(
·	:	∴	~	ƒ	β	∴	∥

L'apostrofo si omette, il punto si usa anche a inizio periodo.

NUMERI

0	1	2	3	4	5	6	7	8	9
∅	c	u	u	l	l	l	l	l	l

N.B.: Nei numeri a più cifre si scrive prima l'ultima cifra, poi la penultima, ecc. Esempi :

10 cτ 11 τc 12 uu

78 l̄l̄ 3914 l̄c̄l̄uu

CRITERI :

- Semplicità nell'utilizzo
- Adattabilità alle fonts su pc
- Univocità di lettura.

Per le consonanti si utilizza il modello Sindarin tehta mode adattando i tengwar inutilizzati alle lettere e ai suoni non presenti nel Sindarin. Le restanti tengwar sono usate per lettere e suoni di parole straniere che vanno sempre trascritte come l'Italiano, ovvero alla lettera :

why d̄ book p̄q̄

SEGNI

Per scrivere più velocemente è possibile usare i seguenti segni :

1. ~ oppure -- sotto la consonante la raddoppiano (pp = p̄)

N.B. ḡ oppure ḥ ma non ḡ per *ss* ;

ʒ non ʒ per *rr* ;

τ~ ma non τ̄ per *ll* ;

đ per *qqu* e anche *cqu* (acqua iḡđ / iđ)

2. ~ sopra la consonante indica che precede *s* (śp = p̄)

N.B. ḡ oppure ḥ oppure ḡ per *ss* ;

ʒ oppure ʒ per *zz* ;

đ meglio di đ oppure śq per *sc* palatale

3. -- sopra la consonante indica che precede *n* (mp = p̄)

N.B. *p* e *b* sono sempre precedute da *m*

m̄ oppure m̄ per *nn* ;

m̄ oppure m̄ per *mm* ;

4. ʁ indica che segue *r* (py = p̄)

N.B. p̄ invece di m̄py per *nstr* !

NOTE

k si ottiene con · sotto la *c* velare p̄

per đ = *qu* non si deve scrivere la *u* (qua = đ)

per đ = *gl* si deve scrivere la *i* (gli = đ)

λ per *h* non si scrive mai per *ch* e *gh* (*c* e *g* velari)

VOCALI

• L'Italiano si adatta meglio al sistema usato per il Quenya, ovvero con il tehtar posto sulla consonante che precede la vocale : la ċ al iċ

• E' possibile anche utilizzare il sistema del Sindarin Beleriand mode scrivendo le vocali con i tengwar della tabella invece che con i tehtar :

casa = qcóc oppure q̄q̄

• In Italiano l'accento si trascrive solo a fine parola (andò), in questo caso il tehta va posto sul carrier lungo j e non sulla consonante :

andò iḡj e non iḡ (ando)

• Nel caso di *e*, *i*, *o*, *u* si può anche utilizzare il doppio tehta (iḡ) ma solo se questo non genera confusione poiché allo stesso modo si scrivono 2 vocali consecutive uguali : zii ä veemente k̄w̄p̄

N.B. *e* (cong.): í ma *è* (verbo): j̄ ; *la* (art.): ċ ma *là* (avv.): ċj̄ ; *se* (part.): ś ma *sé* (pron.): śj̄ oppure ś̄ ; *ne* (part.): n̄ ma *né* (cong.): nj̄ oppure n̄

DITTONGHI E VOCALI CONSECUTIVE

In Italiano formano dittongo *i* ed *u* insieme o seguite o precedute da *a*, *e*, *o* (ovvero :*ai, au, ei, eu, ia, ie, io, iu, oi, ou, ua, ue, ui, uo*) se ambedue le vocali sono atone (non accentate : *piovera*) oppure se l'accento cade sulla seconda (*fiato*) ma non se cade su *i*, *u* (*paura*); tre vocali formano trittongo se pronunciate insieme (*miei*).

Siccome in Italiano non si trascrivono gli accenti (salvo a fine parola), si può anche utilizzare una regola generale semplificata e indipendente dall'accentazione :

- due vocali consecutive si scrivono insieme ponendo il tehta della seconda sul tengwar della prima (*á* per *ou*);
- per evitare confusione, nel caso in cui la prima vocale è una *i* distinguiamo :
 - se è preceduta da consonante si pone preferibilmente il tehtar della *i* sulla consonante e quello della vocale seguente sul carrier, soprattutto se la *i* è accentata (*zia* *ái* meglio di *ac*, ma *inizio* *inái* ; *aglio* *ialí* ; *compagnia* *q̄p̄ái*);
 - se si trova a inizio parola (sono pochi tali vocaboli in Italiano) si pone il tehta della seconda vocale sul tengwar sempre della seconda.

N.B. *iato* *čp̄* *ato* *íp̄* *aito* *čp̄* *íato* *íp̄* (se non fosse dittongo)

Ma uno dei rari casi in cui non c'è dittongo è la parola *io* : *íi* oppure *á*

- la *y* seguita da vocale non forma mai dittongo : *buy* *po* ma *bye* *pi*
- tre vocali precedute da consonante si scrivono ponendo il tehta della prima sulla consonante e il tehta della terza sul tengwar della seconda :
miei *ml* *tui* *p̄a* *gaia* *q̄c̄*
- tre vocali non precedute da consonante si scrivono ponendo il tehta della seconda sul tengwar della prima e il tehta della terza sul carrier, salvo evidente accentazione diversa : *aia* *ci* oppure *ic̄* in Italiano corretto; *aiuto* *čip̄* e non *ioip̄*
- quattro vocali precedute o meno da consonante si scrivono a due a due : *aiuola* *côc̄*
- nelle parole composte si può sottolineare lo stacco nella pronuncia scrivendo le vocali separate : *autoironia* *čp̄iȳmi* invece di *čp̄iȳmi*
- Resta quindi libera la scelta tra lo scrivere correttamente i dittonghi oppure le sequenze di vocali, ma inderogabile è la regola sulla univocità della lettura.

ESEMPI

incanto *ičp̄* *incantò* *ičp̄* oppure *ičp̄í* ; *pìo* *p̄í* oppure *p̄á* ma non *pí* né *pá* (*po*) né *p̄j* (*piò*)
paura *p̄iȳ* (italiano corretto) *pc̄ȳ* (regola semplificata); *aereo* *íiȳí* (italiano corretto) *cȳá* (regola semplificata)
telaio *p̄c̄á* ; *andai* *ip̄c̄* ; *giù* *q̄j* ; *via* *vi* meglio di *vc̄* ma non *vi* oppure *vc̄*